

Memento!

L'Oss. Romano scrive:

Abbiamo altre volte fatto notare la poca attendibilità delle notizie telegrafiche di certi giornali liberali di Roma, che ad ogni costo vogliono occuparsi quotidianamente degli atti della Chiesa e del Papato, all'unico scopo di favorire la pubblica opinione.

Una conferma di ciò l'abbiamo oggi nella contraddizione manifesta fra due telegrammi ricevuti nello stesso giorno da due fogli liberali della nostra città sull'importante argomento delle trattative diplomatiche fra la Santa Sede e la Prussia.

Il *Diritto*, organo ufficiale, riceveva ieri da Berlino il seguente dispaccio:

«Ritengono il nuovo rotto le trattative colla Curia Vaticana».

Questa mattina il *Popolo Romano*, altro ufficio, pubblica, in data pure di Berlino, quest'altro dispaccio:

«I giornali ufficiali smentiscono la rottura dei negoziati fra il governo tedesco e la Santa Sede».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 24

Discutete la domanda di autorizzazione a procedere contro Cavallotti (che la maggioranza della Commissione propone si accordi).

La Camera approva la proposta della Commissione.

Annunziata una interpellanza di S. Giuliano ed altri al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici intorno alle voci di imminenti modificazioni nelle tariffe ferroviarie della sola Sicilia.

Depretis lunedì dirà se e quando risponderà. Tornandosi al bilancio dell'amministrazione del Fondo per il Culto, indell'ordine del giorno Fusco, dice che il ministro ha dichiarato in seno a questa che presenterà un disegno di legge per migliorare le condizioni dei parroci. Perciò propone di sostituire a quello di Fusco il seguente ordine del giorno: «La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del guardasigilli intorno ai provvedimenti per migliorare la condizione dei parroci passa all'ordine del giorno».

Zanardelli accetta l'ordine della Commissione e la Camera lo approva.

Riprendesi la discussione sul bilancio del ministero della guerra, e se ne approvano i capitoli e quindi il totale in L. 248,567,499, nonché i due articoli di legge.

La perequazione fondiaria agli uffici della Camera

Sabato vi fu grande concorso agli uffici della Camera. Si cominciò l'esame del progetto di legge sulla perequazione fondiaria. In tutti gli uffici la discussione fu animatissima.

In generale si notò che la deputazione meridionale è contraria al progetto, mentre la settentrionale vi è favorevole.

Il primo, il terzo, il quarto e il nono ufficio non vennero ad alcuna risoluzione.

Il secondo respinse la mozione sospensiva proposta, e decise di continuare l'esame del progetto.

Il quinto ufficio approvò in massima il progetto, purché il contingente della tassa attuale resti quello che è adesso.

Il sesto nominò una subcommissione favorevole al progetto composta degli onorevoli Merzario, Marcora e Seneca.

Soltanto l'ufficio settimo terminò la discussione nominando commissario l'onorevole Rudini che vi è più che altro contrario.

Martedì gli uffici continueranno a discutere questo progetto.

L'esercito e gli incendi

Il ministro d'agricoltura e commercio d'accordo con quello della guerra, ha indirizzato una sua circolare a tutte le imprese d'assicurazione contro gli incendi, nazionali ed estere che siano, purché abilitate a operare nel Regno, allo scopo di far riscattare dalle Compagnie stesse il danno che in caso d'incendi vien portato al corredo della truppa comandata a prestare l'opera propria nell'estinzione degli incendi. Istruzioni in questo senso furono date dal Ministero della guerra ai comandanti di Corpo, i quali, in caso di rifiuto da parte delle Società assicuratrici a riscattare i danni, dovranno riferirne al Ministero.

Notizie diverse

La legge sulle circoscrizioni militari è oggetto di vivaci discussioni per l'ubica-

zione delle nuove sedi di comando e di divisione, e la Camera non è disposta ad accontentare il parere del Senato in proposito.

— Fu invertito l'ordine della discussione dei rimanenti bilanci. Si discuterà prima il bilancio dell'istruzione e della marina, indi quello degli esteri. Ultimo si discuterà il bilancio degli interni.

Si ritiene da tutti indispensabile una proroga dell'esercizio provvisorio, essendo impossibile che la Camera possa approvare tutti i bilanci per la fine di marzo.

La Camera prenderà le sue vacanze di Pasqua, al 17 marzo al più tardi, perché molti deputati vogliono recarsi ad assistere al varo del *Lepanto* che si farà il 18 marzo.

— La Commissione generale del bilancio dopo lunghissima discussione, con voti 11 contro 10 approvò la legalità del contratto per le corazzate.

— L'ordine del giorno di Fusco obbligava — nella sua relazione originale — il ministro Zanardelli ad aumentare le congrue dei parroci.

Venne modificato dalla Commissione generale del bilancio riducendolo alla forma, sabato approvato dalla Camera (vedi resoconto parlamentare) e limitandolo a prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Alla Camera si facevano ieri diversi commenti perché il discorso dell'on. guardasigilli riguardante la politica ecclesiastica non sia ancora pubblicato nei resoconti ufficiali, mentre è stata pubblicata l'altra parte della seduta successiva, il 21 corr. Si dice che quella parte di discorso dovrà essere esaminata in consiglio dei ministri, ed è questo che dà luogo a commenti, trovandosi strano questo modo di procedere di esaminare un discorso dopo che è stato pubblicamente pronunciato.

Quanto vi sia di vero noi non sappiamo; certo è che le bozze del discorso pronunciato dal guardasigilli il 20 corrente sulla politica ecclesiastica non sono ancora state consegnate alla tipografia della Camera.

— I soldati di seconda categoria dell'ultima classe, sarebbero chiamati sotto le armi per le esercitazioni che dureranno dalla seconda metà di settembre a tutto ottobre.

— Il ministro Depretis in massima ha già stabilito lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma. La ragione che si mette avanti è l'aumento della popolazione che esige un numero maggiore di consiglieri, cioè da 60 ad 80. Lo scioglimento avverrà nel mese di giugno e forse anche prima. — Il commissario regio sarebbe il sotto prefetto Masticola.

— Parlati della nomina di venti nuovi senatori. I relativi decreti verrebbero pubblicati il 14 marzo, giorno natalizio del Re.

ITALIA

Ancona — Questa città è stata funestata da un orribile assassinio.

La vittima è il febrotico Libanoni di quello spedale. Si fanno attive ricerche per scoprire l'assassino.

Catania — La cittadinanza è allarmata per la voce corsa che si applichino sulle ferrovie sicule le tariffe differenziali le quali farebbero affluire i zolfi al porto di Messina. Giorni sono si fece una imponente dimostrazione e sabato le dimostrazioni si rinnovarono al grido di *abbasso le tariffe differenziali*!

La folla ruppe i binari della ferrovia. Il consiglio comunale deliberò di dimettersi se si adatteranno le tariffe.

Il prefetto comunicò telegrammi di Depretis che vennero accolti con incredulità.

Arrivarono truppe. La città è costernata. Si fecero alcuni arresti.

Novara — La notte del 24 al 25 un vasto incendio si sviluppò sui monti di Pallanza: il vento soffiando impetuosamente propagava in modo rapidissimo le fiamme.

A mezzanotte partirono i soldati che si trovano di presidio a Novara e giunsero sul luogo del disastro alle ore antimeridiane.

Oell' aiuto dei montanari dopo molti stenti e fatiche riuscirono a frenare le fiamme devastatrici.

Ravenna — Solo oggi — scrive il *Ravennate* — si giunge notizia di un arresto che sarebbe stato praticato a Porto Corsini.

Un trabaccolo o legro simile si era allontanato dal Porto, ma quando fu per prendere il largo, dovette retrocedere pel mare pesimmo.

Appena rientrato il legno, un delegato di P. S. con qualche guardia vi salì e trasse in arresto un individuo sequestrandogli alcune carte.

Chi era l'arrestato? che erano quelle carte? Non sappiamo ancora con certezza.

nella loro azione. Chi la inceppa è la controframassoneria, la quale è sorta allorché la vecchia framassoneria dopo aver trionfato dei governi antichi è diventata essa stessa conservatrice e così ha cessato di essere la vera framassoneria. È un fatto che la vecchia società massonica permise ai governi di diventare fino ad un certo segno « reazionari » e di difendersi contro un diluvio, il quale minacciava la società. Da questo punto di vista si può spiegare l'odierna politica tedesca. La Santa Sede farà tutte quelle concessioni che si possono conciliare coi principi fondamentali dei diritti della Chiesa. Questo dovrebbe bastare al cancelliere per aver quello che l'Imperatore ed il governo desidera, cioè l'aiuto tanto indispensabile della Chiesa per lo Stato.

Ma la controframassoneria ne sarà contenta? O non vorrà essa aver ancora di più? E non a mettere in questione l'esistenza della Chiesa stessa, come ha sempre desiderato?

LA MANO NERA

La mano nera!... Non si parla che della mano nera a Madrid. Che cosa è dunque la mano nera?

Gli uni dicono che è un'associazione di banditi, di volgari malandrini, come se ne sono visti tanti e come se ne vedrà ancora per molto tempo in Andalusia. Ma altri, ed il governo colle sue misure spinge a crederlo, dicono che la politica ci entra per qualche cosa, e pretendono che la mano nera è, o più o meno, una società segreta composta di anarchici che hanno giurato di farla finita, mediante il pugnale e la dinamite, colla proprietà, col capitale e col loro detestori.

Comunque, sia, sembra che a Xeres, paese del famoso vino di Spagna, sia stata scoperta una grande associazione chiamata la mano nera che giudica senza appello, condanna ed eseguisce seduta stante le sue sentenze di morte.

O sono tre settimane l'associazione mise la mano sopra un povero diavolo accusato di aver dato alle autorità locali informazioni sopra i suoi atti e sui membri ad essa aggregati. Il disgraziato fu condannato e messo a morte in un attimo. — Alcuni giorni dopo la società, costituita in alta corte di giustizia, giudicava e uccideva un altro individuo per l'identico motivo.

Messa in sull'avviso, la gendarmeria arrestò ed imprigionò una ventina di supposti membri di questa associazione di giudici carnefici. L'istruzione del loro processo fu affidata ad un giudice speciale.

Per quanto ricerca minuziosa sieno state fatte, finora fu impossibile scoprire il luogo dove furono inumate le vittime di questa associazione misteriosa e tremenda.

Il *Cronista* di Xeres si occupa di questa terribile società di ricattatori, assassini ed incendiari organizzata in paese e ramificata in varie altre provincie.

«Alcuni delitti commessi nella località, chiamarono l'attenzione del governo, che nominò un giudice speciale per istruire la causa».

«La società impone ai membri, quando loro idea in sorte, l'orribile ufficio di assassinare la persona che loro si indica, ed essi a loro volta vengono assassinati da individui dell'associazione stessa se rifiutano di compirlo».

«Già avvennero parecchie uccisioni d'infelici a cui mancò la risoluzione ed il coraggio di perpetrare il delitto. Ed il peggio è che i settari di questo socialismo dissolvente vanno annettando ogni di più e tutti quelli che hanno qualcosa da perdere tremano per loro beni ed anche per la loro vita».

«Questa società, scrive l'*Imparcial*, ha vastissime ramificazioni non solo nell'Andalusia ma anche in luoghi di là molto lontani, come la provincia di Jaen. Nella causa istruita dal governo si trovano complicità alcuni soldati della riserva ed altre persone indotte ad aggregarsi alla Mano nera per il terrore. Fra i molti atti criminali compiuti da essa si cita una terribile bastonatura data ad una donna dai soci, tra cui figurava il marito della vittima, per aver essa rifiutato di compiere un atto vandalico stato imposto. Essa dovè stare in letto ventotto giorni. — La scoperta dei malefici commessi dalla mano nera si deve al fatto che uno dei soci ebbe ordine di uccidere una persona a lui molto cara e l'avvertì che doveva essere il suo carnefice. Quella persona ne diede avviso alle autorità» (Vedi telegrammi).

di che si tratti: crediamo sia un semplice affare politico.

Nel numero successivo il *Ravennate* dice che l'arrestato è certo I. G. studente, di Spalatro, il quale era da alcuni giorni a Ravenna e si accingeva alla partenza sul trabaccolo sul quale appunto venne arrestato. L'arresto è stato eseguito per ragioni di pubblica sicurezza (?).

Roma — Rigattieri, quello delle revolverate allo stemma austriaco, fu dalla Sezione di accusa rinviato alle Assisie, in base all'art. 174 del codice penale.

Napoli — Il Bovio scrive nel *Pro-Patria* una lettera per invitare i suoi amici politici a cessare ogni agitazione irredentista. E questo perché in Europa si preparano grandi avvenimenti, nei quali per forza sarà trascinata l'Italia. Quindi non vuole che il Governo possa accusare i radicali di avere spinto il paese in pericolose avventure.

Torino — È morto il senatore Eccole Ricotti, professore all'Ateneo di Torino e autore di un testo di storia ad uso delle scuole.

ESTERO

Francia

Sabato alla Camera Jolibois interpellò sul brano della dichiarazione di Ferry relativo al diritto superiore del governo. Demandò se ciò significasse un diritto superiore alla legge.

Ferry rispose che il diritto di legittima difesa appartiene alla repubblica; impossibile precisare il limite entro il quale tale diritto si eserciterà. Ma consiglia i bonapartisti a non mettere troppo alla prova la mansuetudine della repubblica. (Applausi).

Jolibois, replicando, disse che vorrebbe si precisasse i diritti superiori che s'ascrivano e vorrebbe si definisse ove comincia la cospirazione. L'oratore contestò che la repubblica emanasse dalla sovranità nazionale perché la manca il plebiscito.

Ranc presentò una mozione esprimente fiducia nella fermezza del governo nel far rispettare le istituzioni repubblicane.

Jolibois presentò una mozione dichiarando che la Camera vuole far rispettare la libertà individuale di tutti indistintamente.

La mozione Jolibois è stata respinta con 395 voti contro 92; la mozione Ranc venne approvata con 368 voti contro 93.

Nella stessa seduta Leon interpellò sull'applicazione della legge 1834 che rende inapplicabile ai principi.

Cassagnac combatte vivamente le misure invocando gli interessi dell'esercito.

Ferry interrompendo Cassagnac dice che i decreti sui principi sono firmati da ieri.

Tibaudin dice che la proprietà dei gradi non è contestata ma l'impiego dipende dal governo. Le pratiche dei principi a Frohsdorf bastano a giustificare il ritiro dall'impiego. La loro presenza nell'esercito costituisce una protesta contro la repubblica. Il ministro si assume la responsabilità della decisione e si ispirerà agli stessi principi ad elaborare la legge sui militari che il paese attende.

Reille combatte le misure. Approvati con 395 voti contro 103 l'ordine del giorno Marguier dichiarando: La Camera avendo fiducia nel governo approva le misure che conta prendere riguardo ai pretendenti.

— L'*Officiel* pubblicò i decreti che pongono fuori d'attività per ritiro di impiego: il duca d'Aumale, il duca di Chartres, il duca d'Alençon. I decreti sono preceduti da un rapporto di Tibaudin che domanda di prendere questa misura perché l'opinione pubblica è commossa per l'inconveniente della presenza nell'esercito di ufficiali appartenenti alle antiche famiglie regnanti e perché i grandi principi della subordinazione militare e dell'unità di disciplina potrebbero soffrire causa la presenza alla testa della truppa di ufficiali la cui nascita crea ad essi una situazione eccezionale.

DIARIO SACRO

Martedì 27 febbraio

s. Alessandro m.

Effemeridi storiche del Friuli

27 marzo 1511 — Famoso sacco di Udine o strage di molti nobili udinesi per le male arti di Antonio di Savorgnano.

Casa di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze a una lapide a Monsignor Tomadini.
D. Domenico Pancini L. 3.

Offerte precedenti L. 511.74
Totale » 514.74

Corte d'Assise. Nella adienza del 23 e 24 fu dibattuta la causa contro Pietro Lucatelli stalliere alle dipendenze di Pignatone Luigi all'osteria della Colonna in via Gemonia, accusato di assassinio sulla persona di Teresa Dell'Oste-Pascalini padrona dell'osteria o di mancato assassinio su quella di Tosoni Maria servente nella stessa osteria.

Il Lucatelli amareggiava la Tosoni Maria ma vedendo contrastato questo amore dalla padrona Teresa dall'Oste-Pascalini, a cui da ultimo uniformavasi il contegno della Tosoni, dava a dividersi anche con minacciose espressioni che meditava l'omicidio di quelle donne ad atteso momento opportuno per effettuare l'orribile disegno.

La giornata del 2 ottobre p. p. infatti faceva all'uopo, poiché l'Oste Pascalini fin dalla mattina erasi recato a Faidis per visitare un proprio figlio, il che era facile a sapersi dal Lucatelli che frequentava quell'osteria.

Poco dopo il mezzogiorno di quel giorno, dopo avere provocato a parole la Dell'Oste, nei di lei esercizi, con un rasoio di cui erasi munito, la tagliò la gola fino all'esofago onde morì istantaneamente, e quindi rivoltosi alla Tosoni che tutt'altro immaginando era intenta al servizio, scorgendola a quella guisa armata, cercava calmarla, ma egli spintala a terra le menava più colpi alla gola e la feriva; nonchè la Tosoni afferrò la mano armata dell'omicida ferendosi un dito, e fortunatamente sopraggiunto il fabbro-forraio Pantaleone Agostino impedì che Lucatelli raggiungesse anche su quella donna il suo intento, avendo però dovuto lottare con essa.

Tuttociò risaltò da più depositi, da atti ufficiali, e dalle ammissioni dello stesso imputato.

L'autopsia e perizia cadaverica, hanno constatato che la enorme ferita al collo riportata dalla Dell'Oste fu unica e necessaria causa della di lei morte.

Le ferite si trovavano dai periti al collo della Tosoni al lato destro per avventura di poco momento, ma in tale posizione che se l'arma si fosse approfondata, la sorte della Tosoni sarebbe stata eguale a quella della padrona. Fu pure rilevata la ferita al polpaccio del dito medio della mano destra che riportò come si disse nel difendersi. Lucatelli è un triste soggetto la linea di violenza contro le persone, e ne è prova la sentenza 16 agosto 1879 delle Assise di Udine che lo condannava a due anni di carcere per avere il 9 ottobre 1878 all'ostessa di Mosè Vittoriano a Ponte di Muro con cortello recato volontariamente tre ferite ad Alessandro Baroni, una delle quali al torace penetrante in cavità interessante il pericardio che combinato con altra causa sopravvenuta trasse a morte il Baroni nel 16 novembre successivo.

Siedeva al banco della difesa l'avv. D'Agostini in sostituzione dell'avv. Rouchi impossibilitato da malattia ad assistere al dibattimento come difensore.

Procedutosi all'interrogatorio dell'imputato, questi disse di avere le idee confuse sul fatto del 2 ottobre. Parlò invece dei suoi amareggiamenti con la Tosoni, dei contrasti avuti per ciò con la padrona etc. Non sa dire come avesse il rasoio, e cosa succedesse. Nega d'aver veduto l'oste a partire per Faidis ed assicura sincero il proposito di suicidarsi all'ospedale.

Seguirono gli interrogatori dei testimoni i quali deposero tutti a carico dell'accusato. Quindi il P. M. riassunse il fatto chiedendo un verdetto che affermasse la sussistenza dell'omicidio con premeditazione sulla persona di Teresa Dell'Oste Pascalini o di tentato omicidio premeditato a danno di Maria Tosoni, senza attenuanti.

Il difensore D'Agostini non essendovi campo a discussione sul truce fatto sostenne non concorrervi la premeditazione ed essere il caso di affermare le circostanze attenuanti.

Dopo ciò il Presidente riassunse brevemente la causa — e vennero presentate ai Giurati quattro questioni.

In seguito a breve deliberazione essi uscirono con un verdetto che dichiarava il Lucatelli Pietro colpevole di omicidio consumato e munito con premeditazione e

con circostanze attenuanti; — e la Corte lo condannava alla pena dei lavori forzati a vita a negli accessori di legge.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 24 corr.:

« Una tempesta aumentante di forza giungerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 26 e il 28 corr. Vi saranno pioggia mista a nevischio e procelle al sud ed al nord-ovest. L'Atlantico è tempestuosissimo. »

Nota di S. E. il Cardinale Jacobini

Ecco la nota di S. Em. il cardinale segretario di Stato, indirizzata al sig. de Schlozer, ministro prussiano presso il Vaticano, e pubblicata dalla *Gazzetta della Germania del Nord*.

Dal Vaticano, il 19 gennaio 1888.

La lettera di S. M. l'imperatore di Germania, in risposta al Santo Padre, in data del 22 del mese ultimo, fu ricevuta con un piacere affatto particolare. Non solo quella lettera prova di nuovo le intenzioni pacifiche di Sua Maestà, e del suo governo ma costituisce ancora un nuovo passo verso lo scopo dell'accordo finale.

La principale difficoltà si trova in alcuni punti della legislazione prussiana assolutamente contraria alla divina costituzione della Chiesa cattolica. Ma non si potrebbe disconoscere che si è ottenuto un ravvicinamento tra i desideri della S. Sede e i disegni del governo di Berlino, dappoi che Sua Maestà si è degnata dichiarare che avrebbe usato della sua potente influenza affinché quelle leggi siano di nuovo l'oggetto d'una discussione nei corpi legislativi, giacché sarebbe accordato ai vescovi il permesso di indicare al governo le persone alle quali essi vorranno affidare il ministero d'una cura. (*Anzeigepflicht gewahrt wurde*).

Il Santo Padre aveva già, nella sua lettera all'arcivescovo di Colonia, manifestato la sua intenzione d'accordare questo permesso poiché le riforme domandate sul terreno della legislazione politico-ecclesiastica sarebbero un fatto compiuto. Sua Santità, volendo testimoniare l'alto prezzo che attribuiva alle dichiarazioni pacifiche contenute nella lettera di Sua Maestà e come Egli desiderasse vivamente allontanare con premura le cause del disaccordo, è pronto senza attendere l'esame completo di tutte le prescrizioni dannose alla Chiesa a domandare che questo esame si estenda per il momento soltanto su altri punti, e che il permesso di indicare le nomine dei curati vada di pari passo colla revisione delle leggi.

Per conseguenza, Sua Santità, ha comandato al cardinale-segretario di Stato sottoscritto di dichiarare che i vescovi riceveranno le istruzioni necessarie per notificare al governo i nuovi titolari di tutte le parrocchie attualmente vacanti, titolari che devono esservi installati con istituzione canonica, dal momento che i corpi legislativi avranno manifestato la loro intenzione di sanzionare misure insufficienti per garantire efficacemente il libero esercizio della giurisdizione ecclesiastica e la libertà dell'educazione e dell'istruzione del clero. Il permesso d'indicare i titolari delle cure al governo, il qual permesso non è che temporaneo per colmare le vacanze esistenti, avrà un carattere stabile per l'avvenire, sotto le forme e modalità che saranno stabilite di comune accordo dopo che la revisione delle leggi sarà un fatto compiuto.

Il Santo Padre è profondamente riconoscente a Sua Maestà dei sentimenti concilianti manifestatigli; e Sua Santità è pure persuasa che la Maestà Sua riguarderà la decisione pontificia che venne esposta, come una nuova prova dello spirito d'amicizia e di moderazione di cui tutte le azioni del sovrano Pontefice, dal principio del suo pontificato, sono state animate a riguardo dell'impero germanico. Sua Santità è inoltre persuasa che il governo di S. Maestà imiterà le magnanime intenzioni imperiali e tenderà di passo eguale o fermo verso il fine desiderato di un accordo.

Sua Santità è fermamente convinta che questo accordo produrrà grandi vantaggi per le funzioni vitali della Chiesa e dello Stato, e stringerà la popolazione cattolica con ligami inconfessabili di fedeltà al trono o al suo sovrano. Tale è l'espressione che il sottoscritto cardinale ha l'onore di indirizzare a V. Eccellenza, pregandola di

portarla a conoscenza del suo governo e rinnovandole l'espressione della sua più perfetta considerazione.

L. cardinale JACOBINI.

All' inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Prussia presso la Santa Sede.

La questione religiosa al Landtag Prussiano

Il telegrafo ci ha trasmesso la continuazione delle discussioni sulla questione religiosa, in seno del Landtag prussiano. Una cosa ci ha colpito in modo speciale in questa discussione, ed è la riserva e il silenzio prudente del governo.

Interpellato e più riprese dagli oratori del Centro, il signor Gossler ha serbato il silenzio più assoluto. Nella questione della Corte ecclesiastica a proposito della quale il deputato Reichensperger biasimò il governo per aver nominato di recente nuovi membri di quella Corte, né nella questione degli onorari dei sacerdoti per i quali esiste una legge di sospensione che il deputato suddetto uniformemente a Windthorst chiese venisse abolita, il ministro dei culti non volle fare dichiarazioni di sorta. Si capisce che questo è un partito preso, e che il governo è deciso di rifiutare ogni spiegazione. Questo contegno ha un'importanza che non occorre di rilevare.

La destra e la sinistra riunite hanno approvato il bilancio della Corte ecclesiastica dice un dispaccio.

Non sappiamo ancora se tutti i gruppi della destra e della sinistra sono concorsi a sostenere questa istituzione. Ad ogni modo, è deplorabile che la destra abbia votato il bilancio. Si sa infatti che gli stessi suoi organi hanno dichiarato molte volte che la Corte ecclesiastica è contraria all'istituzione della Chiesa.

Nella seduta del 24 del Landtag il governo chiese nuovi fondi per gli esami dei novelli professori dei ginnasi. Il Centro, i conservatori e i progressisti si dichiararono contrari a questa proposta, la quale venne respinta a grande maggioranza.

Berlino 25 — Contrariamente alle asserzioni di parecchi giornali la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che non si rispose ancora all'ultima nota di Jacobini dovendosi prima studiare a fondo la questione e sentire non solo alcuna autorità ma anche il ministero di Stato.

E' fuori di dubbio che verrà risposto alla nota a tempo opportuno secondo il risultato degli apprezzamenti di tutte le autorità interessate.

MOTI ANARCHICI E BOMBE

Madrid 26 — È scoppiata l'anarchia a Xeres; furono saccheggiate tre case di compagnia. Le carte dell'associazione furono scoperte.

Parigi 25 — Un dispaccio da Bruxelles reca: Due anarchici si recavano nel villaggio di Ganshoven per fare un esperimento di oggetti esplodenti.

Uno di essi, Metayer, latore di una bomba cadde, e ne seguì una esplosione che gli fece una spaventevole ferita. Il suo complice fu arrestato più tardi. Tre valigie contenenti carte compromettenti furono sequestrate presso Delsant presidente degli anarchici. Trattasi di un grande complotto, dicevi contro il Re.

Bruxelles 25 — Avantiieri avvenne una esplosione accidentale di dinamite in un villaggio nei dintorni di Bruxelles. Furono arrestati due individui, uno dei quali mortalmente ferito.

Dall'interrogatorio risultò che erano certi Cyvet e Metayer condannati in contumacia nel processo degli anarchici di Monceau Les Mines.

Il sequestro di numerosi documenti rivelò l'esistenza di un complotto interessante il Belgio, o parecchi Stati di Europa. Dispacci cifrati furono spediti ieri a Vienna, a Parigi, Berlino e a Pietroburgo. Parecchi arresti sono imminenti. A Bruxelles tre case sono attivamente sorvegliate. Metayer fu nuovamente interrogato.

Su questo fatto il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Bruxelles 25 — Nel villaggio di Ganshoven, in un giardino presso la casa del borgomastro (sindaco) avvenne una terribile esplosione. Accorsa gente si trovò un

individuo colla coscia sfracellata ed il ventre aperto. Un altro individuo trovato colla gamba recisa, l'esplosione era stata accidentale. Costui fu arrestato e si riconobbe in lui quell'Yvet che venne condannato in contumacia per i fatti di Montcaul-las-Mines.

Il ferito chiamasi Metayer pure condannato in contumacia per gli stessi fatti.

Fu trasportato a Bruxelles ad ora è moribondo. Egli avrebbe confessato che facevano esperienza di una nuova bomba carica di dinamite: un tubo di acido solforico mal chiuso determinò lo scoppio. Si sequestrarono le loro valigie.

I due francesi sarebbero arrivati a Bruxelles una quindicina di giorni fa.

Corre voce che disegnassero un attentato contro il re e che sono imminenti numerosi arresti. Però non vi si presta fede.

Madrid 26 — Gli anarchici dell'Andalusia continuano ad allarmare il paese fra Cadice, Xeres, Arcas e Siviglia. I crimini si fanno sempre più frequenti, malgrado i 360 arresti finora avvenuti e l'energia dell'autorità.

A Ramero gli anarchici sono in numero considerevole. Furono scoperti depositi di armi. Il tribunale segreto degli anarchici fece giustizia quattordici ufficiali, infedeli ai terribili regolamenti dell'associazione.

Vienna 25 — A Prossnitz, in Moravia, la polizia scoprì una congiura di socialisti. Sequestrò una quantità di proclami ed opere molti arresti di operai. I capi di quella congiura iersera furono condotti qui.

TELEGRAMMI

Vienna 24 — Annunziano da Costantinopoli che il governo montenegrino, nel caso che la Porta non gli consegnasse amichevolmente il territorio aggiudicatogli dal Congresso di Berlino, ha deliberato di occuparlo, in questa primavera, colla forza delle armi, lasciando alla Turchia tutta la responsabilità degli avvenimenti.

Si ha da Costantinopoli che la Francia propose alla Porta la nomina di Naury Bay, cattolico, segretario dell'ambasciata turca a Vienna, al posto vacante di governatore del Libano.

Dubino 24 — Harrington, segretario della Lega agraria, attualmente incarcerato per discorsi sediziosi, fu eletto deputato a Westminster senza opposizione.

Torino 24 — Il principe Amedeo ha ricevuto in forma privata il ministro del Giappone che gli consegnò la decorazione del *Crusantema*.

Il principe Amedeo ha invitato a pranzo il ministro del seguito, che ripartirà domani.

Lisbona 24 — Il cardinale Moracocardoso è morto.

Madrid 24 — Il Re accettò di delimitare come arbitro la frontiera fra la Colombia e il Venezuela.

Nei circoli politici assicurasi che la Spagna respingerà l'eventuale domanda della Germania di comporre l'isola Fernando Po.

Parigi 25 — Il *Clairon* assicura che i principi colpiti dai decreti sono decisi a ritirarsi all'estero. Il duca di Chartres avvertirà oggi il ministro della guerra della sua intenzione di esiliarsi.

Parigi 25 — Il generale Thibaudin ordinò di licenziare gli operai stranieri dai laboratori militari.

Vienna 25 — La *Wiener Zeitung* dice: l'*exequatur* fu concesso a Durando nuovo console generale italiano a Trieste.

Parigi 25 — Ieri si tennero parecchi banchetti per festeggiare l'anniversario del 24 febbraio 1848; domandarono l'amnistia dei condannati di Lione, misure severe contro i pretendenti, revisione della costituzione, e predicarono la rivoluzione sociale.

Calais 25 — Il principe di Galles è partito per Berlino.

New-York 25 — Forster fu nominato ministro americano a Madrid; sperasi che accoglierà la vertenza della naturalizzazione.

Il vapore *Republic* incontrò il vapore *Glamorgan* che si recava da Liverpool a Boston. Quest'ultimo è naufragato.

Il capitano, il secondo ufficiale due marinai, due viaggiatori si sono annegati. La *Republic* salvò i rimanenti.

